

entrate contributive per mil. 11.712,01, eroga prestazioni pari a mil. 13.520,96, con un grado di copertura dell'86,62%. Ciò è dovuto non soltanto allo squilibrio tra lavoratori attivi e pensionati, ma anche al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego ed in parte alle esternalizzazioni dei servizi ai privati da parte degli Enti Locali.

Anche per la CPI emerge una evidente diminuzione del grado di copertura, pari al 95,69%, rispetto al 102,65% dell'esercizio precedente. Difatti, l'accesso alla pensione per molti insegnanti - che ha comportato erogazioni per € 171,87 mil - non è stato compensato dal versamento contributivo (che nell'esercizio 2003 è stato di 164,47 mil) di nuovi lavoratori.

Infine, occorre notare la flessione del grado di copertura che pure la CPS, per il secondo anno di seguito, ha riportato, pur mantenendo un rapporto entrate/uscite di segno positivo.

Per quanto concerne invece gli altri trattamenti previdenziali, TFR e TFS, rimane molto ampia la capacità di copertura delle spese per prestazioni, pur se è da notare, per la gestione ex INADEL, una riduzione - rispetto all'esercizio 2002 - della

differenza tra entrate ed uscite, a causa dell'incremento del numero di cessazioni di attività (si passa, infatti, ad un grado di copertura del 143,74% per il 2002 al 130,45% per il 2003).

Lieve flessione si registra pure per le prestazioni erogate dalla gestione ex ENPDEP, a causa di minori riscossioni contributive conseguite nel 2003 e di maggiori spese. Si passa, infatti, da un livello di copertura del 146,54%, registratosi nel 2002, ad uno del 115,48%. L'incremento delle uscite, peraltro, è da attribuire non ad un aumento numerico dei relativi trattamenti, bensì alla commisurazione della prestazione sulla base dei corrispettivi mensili percepiti dagli iscritti.

B) GESTIONE DEL PATRIMONIO

Patrimonio immobiliare

Il patrimonio consta, com'è noto, delle proprietà acquisite nel tempo dagli Enti o Istituti soppressi e confluiti nell'INPDAP e si compone di due tipologie distinte per destinazione d'uso, una strumentale e l'altra a reddito, variamente distribuite su tutto il territorio nazionale. Anche l'anno 2003, come i precedenti, è

caratterizzato dal proseguimento delle alienazioni, già avviate sin dal 1996, e da una radicale modificazione avutasi a seguito dell'entrata in vigore della legge 24 novembre 2001, n. 410, la quale ha previsto la cartolarizzazione dei proventi derivanti dall'obbligatorio trasferimento a titolo oneroso degli immobili di proprietà degli Enti previdenziali a società opportunamente costituite. Inoltre, è proseguita la gestione esternalizzata per gli immobili residenziali e commerciali, suddivisi in lotti territoriali ed è continuata la gestione diretta degli immobili locati a pubbliche amministrazioni.

Immobili strumentali

A fronte di una previsione iniziale per l'acquisizione di immobili da destinare ad uffici di €. 100.516.509,00 si sono registrati, a fine esercizio 2003, impegni per €. 6.100.179,87, per l'oggettiva difficoltà di reperire sul mercato immobili rispondenti agli standard logistici richiesti per le sedi dell'Istituto.

Nel corso del 2003, pertanto, si è perfezionato l'acquisto soltanto dell'immobile sito in Pavia, scaturito, peraltro, da ricerche di mercato

precedenti all'anno in esame.

Anche la manutenzione straordinaria, prevista all'inizio dell'esercizio in €. 16.596.300,00, ha prodotto impegni limitati a €. 2.396.249,67, con un notevole scostamento dovuto sia a problematiche locali che ai tempi occorrenti per le relative gare, nonché a presunte carenze di professionisti della CPTE dell'Istituto.

Immobili a reddito

La continua diminuzione, a causa delle dismissioni delle diverse unità immobiliari, presenta due indirizzi gestionali: la gestione diretta per gli stabili locati a pubbliche amministrazioni; la prosecuzione della gestione esternalizzata per gli immobili residenziali e commerciali, a seguito del contratto biennale in service 2002-2004 (30 aprile). La prima è caratterizzata dalle problematiche connesse alle complessità procedurali della P.A., la seconda è caratterizzata dalle notevoli criticità, dalle inadempienze nei confronti degli inquilini, con ritardi ed omissioni nei confronti dell'Istituto, soprattutto in materia di rendiconti dell'attività svolta, rendendo sempre più difficile il monitoraggio dei flussi finanziari. Da ciò ne è

scaturito un contenzioso sempre più rilevante, che ha portato l'Istituto a comunicare nel novembre del 2003, la decisione di non rinnovare la convenzione con effetto dall'1.5.2004.

Per gli immobili in dismissione non vi è stata, nel corso dell'anno 2003, manutenzione straordinaria, limitata esclusivamente alle opere di eliminazione degli stati di pericolo e di assoluta necessità.

Pertanto, a fronte di una previsione di €.19.081.600,00 sono stati registrati impegni soltanto per €. 217.190,17.

Fitti e canoni registrano, rispetto alla previsione definitiva pari a €.30.000.000,00, un accertamento di €.25.175.102,43 ed una riscossione di €. 10.726.414,01. Anche tale situazione ha determinato nel secondo semestre dell'anno 2003, la decisione dei nuovi vertici di procedere, per gli immobili residui, alla gestione diretta.

Dismissioni immobiliari

Il processo di dismissione, tramite cartolarizzazione degli immobili degli enti pubblici, è stato avviato con il decreto-legge 5 settembre 2001, n. 251, convertito nella legge 23 novembre 2001, n. 410.

I successivi decreti hanno, poi, codificato la stipula dei contratti con le società-veicolo SCIP 1 e SCIP 2 nonché i conseguenti obblighi ed adempimenti INPDAP.

Operazione di cartolarizzazione (SCIP 1)

A differenza di quanto programmato in sede di "Business plan", secondo cui la vendita si sarebbe dovuta attuare entro il mese di febbraio 2003, la stessa non è stata ancora completamente conclusa. Alla data del 31.12.2003 sono state vendute 9.468 unità delle 11.972 stabilite, per un importo complessivo di €. 795.336.355,76, rispetto a quello previsto per l'intera vendita pari a 897.050.765,00.

Altri immobili ad uso diverso da quello abitativo, anch'essi oggetto della prima cartolarizzazione, ma non inclusi nel business plan, sono stati affidati dalla SCIP al Consorzio G 6 Advisor.

Gli immobili oggetto del piano straordinario sono venduti dal Consorzio G 6 Advisor in lotti singoli o aggregati, ciascuno composto da un intero fabbricato. Sino ad oggi, il predetto Consorzio ha espletato varie aste pubbliche su singoli immobili, aggiudicati e rogitati per complessivi €.133.631.076,84.

II^ Operazione di cartolarizzazione (SCIP 2)

L'avvio è avvenuto con il decreto ministeriale 21.9.2002, con il quale sono stati trasferiti alla SCIP gli immobili individuati dai decreti dirigenziali dell'Agenzia del Demanio, elencati nell'allegato 1 allo stesso decreto.

Con successivo decreto, in pari data, sono state stabilite le procedure per l'alienazione degli immobili e, in data 27.11.2002, è stato stipulato tra la SCIP e l'Istituto il contratto per la gestione e la vendita degli immobili trasferiti. Complessivamente le unità immobiliari inserite nella II^ cartolarizzazione sono 62.801, di cui 26.422 unità residenziali, 4.130 commerciali e 31.649 pertinenze.

Alla data del 31.1.2006, l'Istituto dovrebbe completare l'alienazione per un ammontare di €3.442.368.074,00, mentre, a fronte degli immobili ceduti, sono stati riconosciuti all'INPDAP 2.863.102.889,51 quale prezzo iniziale riscosso in conto residui nel 2003. Alla data del 31.12.2003 sono state alienate n. 4770 unità, per le quali sono stati ricavati complessivamente €385.779.287,00.

Le spese connesse all'alienazione del patrimonio

immobiliare, previste in €. 31.031.700,00, hanno registrato impegni per €. 28.802.241,34 e pagamenti per €. 27.568.483,98.

Nel complesso i movimenti finanziari in entrata ed in uscita, connessi alle gestioni del patrimonio cartolarizzato, hanno un saldo attivo di competenza (€. 6.405.1666,44) e un saldo negativo di cassa (- 36.659.284,58).

C) GESTIONE DEL PERSONALE

a)- Dotazione organica.

In applicazione dell'art. 34 della L. n. 289/2002, l'Istituto ha provveduto, nel corso del 2003, ad effettuare la ricognizione della dotazione organica del personale e a rideterminarla nel rispetto dei principi, posti dalla stessa norma, dell'invarianza della spesa e del limite dei posti di organico complessivi vigenti alla data del 29 settembre 2002.

Tale operazione è stata formalizzata con deliberazione del Commissario straordinario n. 125 del 17/12/2003, approvata dai Ministeri vigilanti nel gennaio 2004.

La dotazione organica del personale dell'Istituto è stata, pertanto, definita in complessive 7.825 unità. La rimodulazione compiuta ha comportato la

riduzione di posti nell'area dei professionisti, il contestuale incremento di qualifiche dirigenziali di I e di II fascia e una diversa distribuzione del numero dei dipendenti all'interno delle aree professionali.

Nell'acclusa tabella si riporta la situazione di diritto e di fatto del personale alla data di chiusura dell'esercizio finanziario 2003, raffrontata con quella accertata al termine dell'esercizio finanziario precedente.

PERSONALE AL 31/12/2003							
	DOTAZIONE ORGANICA		DIFFERENZE DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO		DIFFERENZE PERSONALE IN SERVIZIO	VACANZE / ECCEDENZE
	2002	2003	2003/2002	2002	2003	2003/2002	2003
Dirigenti I fascia	26	32	6	25	25	0	-7
Dirigenti I fascia a tempo determin.			0	2	2	0	2
Dirigenti II fascia	183	195	12	152	172	20	-23
Dirigenti II fascia a tempo determin.			0	10	11	1	11
Professionisti	140	100	-40	59	59	0	-41
Ispettore generale r.e.	0		0	33	28	-5	28
Direttore divisione r.e.	0		0	17	16	-1	16
Posizione economica C5					253	253	253
Posizione economica C4	784	947	163	609	324	-285	-623
Posizione economica C3	1.779	1.644	-135	1.705	1.677	-28	33
Posizione economica C2					708	708	
Posizione economica C1	2.582	2.581	-1	2.607	1.873	-734	-708
Posizione economica B3					337	337	
Posizione economica B2	1.436	1.367	-69	971	647	-324	-720
Posizione economica B1	771	865	94	973	975	2	110
Posizione economica A3					104	104	
Posizione economica A2	105	75	-30	316	221	-95	146
Posizione economica A1	0	0	0	43	48	5	48
Totale	7.806	7806	0	7.522	7480	-42	-326
Personale della scuola:							
Direttivo	1	1	0	1	1	0	0
Docente	18	18	0	21	24	3	6
Totale	7.825	7825	0	7.544	7.505	-39	-320
Contratti formazione e lavoro				190	187	-3	

Contratti a tempo determinato				48	47	-1	
Comandati presso l'Istituto				6	5	-1	
Comandati presso altre Amm.ni				13	12	-1	
Totale generale				7.801	7.756	-45	

Dall'osservazione dei precedenti dati, si rileva che, nel corso del 2003 - vigente ancora il divieto di assunzioni, ai sensi dell'art. 34, comma 4, della "legge finanziaria 2003" - è stata data applicazione all'art. 16 del C.C.N.L., stipulato in data 16/2/99, attribuendo le posizioni di sviluppo economico (C5, C2, B3 e A3) all'interno delle aree.

Estesa è stata anche nel 2003 l'utilizzazione dello strumento flessibile del lavoro temporaneo, con l'acquisizione di 284 lavoratori.

c) Trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale

Gli oneri per il personale in attività di servizio, al termine dell'esercizio finanziario 2003, sono risultati pari a complessivi € 356.426.288,79, con una economia, rispetto alla previsione definitiva (€ 386.011.700,00), di oltre 29 mil. di Euro.

Risulta, complessivamente, un aggravio di spesa di oltre € 14 mil. (+ 4,1%) rispetto all'anno precedente.

Nel loro complesso detti oneri, che rappresentano

circa lo 0,75% di tutte le spese correnti, si articolano come segue:

Capitoli	COMPETENZA	DIFFERENZE			
		2002	2003	Valore assoluto	%
10201	Stipendi e assegni fissi al personale	165.474.157,91	185.146.128,71	19.671.970,80	11,9
10202	Compensi accessori per straordinario, incentivo, produttività, turni	101.998.004,12	91.301.328,59	-10.696.675,53	-10,5
10203/10204	Indennità varie: missioni, trasferimenti, etc.	5.386.549,58	3.851.500,45	-1.535.049,13	-28,5
10205	Oneri per rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,0
10206	Oneri per il personale Comandato presso l'Ente	170.947,00	178.800,00	7.853,00	4,6
10207	Oneri previdenziali e assistenziali	63.055.732,46	70.016.502,11	6.960.769,65	11,0
10211	Spese servizio mensa, asili, trasporto	6.192.619,04	5.889.477,82	-303.141,22	-4,9
10212	Spese per accertamenti Sanitari ai dipendenti	15.397,52	9.875,80	-5.521,72	-35,9
10213	Rimborsi e spese varie Per il personale	99.282,49	32.675,31	-66.607,18	-67,1
Tot. cat. 02	Oneri personale in attività di servizio	342.392.690,12	356.426.288,79	14.033.598,67	4,1
10414	Spese per la formazione e l'addestramento	1.089.308,00	335.834,20	-753.473,80	-69,2
10604	Benefici assistenziali e Sociali a favore del personale	3.789.936,00	3.785.350,08	-4.585,92	-0,1
10606	Equo indennizzo al personale Per infermità contratta per causa di servizio	125.919,00	85.870,29	-40.048,71	-31,8
21501	Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	10.724.472,00	8.019.012,76	-2.705.459,24	-25,2
	TOTALE	358.122.325,12	368.652.356,12	10.530.031,00	2,9

Dall'osservazione dei dati sopra riportati, si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- i compensi fissi al personale delle aree e dei ruoli a esaurimento sono stati adeguati a quanto previsto dal C.C.N.L. 2002-2005, biennio economico 2002-2003;
- i compensi fissi al personale dirigenziale ed

ai professionisti non hanno subito variazioni, in assenza del rinnovo del C.C.N.L. di categoria. Conseguentemente, la previsione riguardante gli oneri per rinnovi contrattuali (ridotta in corso d'anno a € 2.020.800,00) va interamente in economia;

- per quanto riguarda l'adozione dei provvedimenti relativi al trattamento economico accessorio del personale, si rammenta che la sottoscrizione dei C.C.I.E. per l'anno 2003, relativi al personale delle aree e dei ruoli a esaurimento, ai professionisti e ai dirigenti di II fascia, è avvenuta, rispettivamente, il 1° ottobre 2003, il 23 dicembre 2003 e il 19 dicembre 2003. I pagamenti sul corrispondente capitolo 10202 sono stati inferiori agli impegni assunti: la differenza, pari a € 45.462.640,48, sarà utilizzata nel corso del 2004 per le finalità previste dai rispettivi C.C.I.E. 2003;
- in netta riduzione, rispetto all'esercizio 2002, si presenta la spesa per rimborsi e spese varie al personale, che viene ridotta del 67,1%;
- analogo andamento registrano le spese per la

formazione e l'addestramento del personale, che avevano già subito nel precedente esercizio un ridimensionamento in applicazione del D.M. 29/11/2002; l'ulteriore abbattimento delle spese stanziato per il 2003 (-69,2%) risulta, peraltro, dovuto alla mancata realizzazione e al rinvio di alcuni programmi previsti a inizio esercizio.

D) CREDITO E ATTIVITÀ SOCIALI

CREDITO E ATTIVITÀ SOCIALI

La legge n.662 del 23 dicembre 1996, con l'istituzione di una gestione per il credito e le attività sociali, sostenuta da un contributo ordinario obbligatorio dello 0,35 del monte retributivo degli iscritti, divenuta autonoma nel gennaio 1998, ha esteso a tutti gli iscritti INPDAP la fruizione delle relative prestazioni.

Dal 1998, quindi, spettano alla nuova gestione sia i contributi obbligatori per ogni iscritto, sia i rientri degli investimenti creditizi dalla stessa effettuati, quali erogazione delle proprie prestazioni.

Rilevante parte di questi rientri, ancora in ammortamento pluriennale rispetto alle erogazioni avvenute fino al settembre 2003, è stata

trasformata, in attuazione dell'art. 15 della legge 23/12/1998, n.448, e successive modificazioni, nella principale novità finanziaria dell'INPDAP per l'anno 2003, meglio conosciuta sotto il nome di "cartolarizzazione del credito". Essa, infatti, regolata dal D.M.18/4/2003, ha permesso all'Istituto di stipulare due contratti con la società SCIC, contratti di cessione in blocco e pro soluto di crediti, per capitale, interessi ed accessori, relativi, il primo, ai crediti nei confronti degli iscritti e, il secondo, nei confronti degli Enti.

In virtù di tali contratti, l'Istituto ha assunto l'incarico di svolgere, in nome della concessionaria SCIC, tutta l'attività di incasso e di riconciliazione dei crediti ceduti ed anche di eventuale recupero dei crediti in sede giudiziale e stragiudiziale.

Tale situazione ha causato un rallentamento dell'attività di erogazione dei crediti da settembre a novembre 2003 e, pertanto, nel corso dell'anno stesso sono stati erogati prestiti pluriennali in numero inferiore rispetto all'anno precedente.

Un'importante innovazione sul piano gestionale è stata introdotta dall'applicazione, sia per i prestiti quinquennali che decennali, del metodo di ammortamento francese, e cioè dall'applicazione di una rata costante formata da una quota di interessi decrescente e da quella capitale crescente. Tale metodo ha facilitato l'allineamento del sistema di ammortamento a quello più diffuso nel sistema bancario.

Il Comitato per il Credito, ha, inoltre, modificato i criteri di concessione dei prestiti pluriennali, trasformando tutte le richieste per mutui decennali, ad eccezione di quelli relativi alla prima casa, in finanziamenti quinquennali.

Il risultato, però, è stato solo parzialmente positivo, in quanto la quota assorbita dai prestiti decennali si è mantenuta elevata, mentre quella relativa ai quinquennali è diminuita in favore del piccolo prestito triennale.

La somma erogata nel 2003 per le prestazioni creditizie, diminuita rispetto al 2002, ha consentito di finanziare n.146.995 richieste; le due prestazioni, costituite dal piccolo prestito triennale e dalla cessione decennale, hanno assorbito il 75% della complessiva risorsa.

Per l'esercizio 2003 risultano registrati impegni per 119.774.526,96 euro, a fronte di una previsione di 130 milioni di euro, e pagamenti per 106.981.836,76 euro, destinati per la maggior parte all'erogazione di mutui agli iscritti ex regolamento n.463/1998, mentre nello stesso esercizio, la concessione dei prestiti iscrive, nel capitolo corrispondente, impegni per 1.297.907,73 euro, quasi completamente pagati.

Oltre alle spese disciplinate dal Regolamento approvato con d.P.R. n.463/1998, l'Istituto ha in carico l'erogazione, ex DPR n.509/1979, di prestazioni creditizie ai propri dipendenti e di mutui a comuni, provincie e cooperative, ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

Nel 2003 gli impegni per i mutui ai dipendenti in servizio, pari a 35.238.197,50 euro, sono risultati molto inferiori alla previsione di 70.377.200,00 euro, con un andamento minore rispetto a quello dell'anno precedente.

Tale risultato è collegato all'andamento delle vendite immobiliari, che ha subito un arresto in conseguenza della decisione governativa di